

Sicurezza a tutto campo

Incidentalità azzerata in un punto nero della rete della Provincia di Bolzano grazie agli occhi di gatto InStrada, che hanno superato “senza un graffio” il passaggio dei mezzi antineve. Forte del risultato, l'ente ha deciso di applicare diverse centinaia di dispositivi in molti altri punti della rete, da alcune importanti gallerie alla Merano-Bolzano. Come spiega Paolo Montagner, Direttore Ripartizione Servizio strade.

Strada spianata agli “occhi di gatto”, ovvero ai dispositivi retroriflettenti forniti da InStrada (si veda “*Incidenti a quota zero*”, *le Strade* 9/2009, pag. 36) installati massicciamente sulla rete gestita dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Proprio uno degli enti più tecnologicamente avanzati d'Italia, infatti, ha puntato su questa soluzione di sicurezza da decenni di casa nel Regno Unito e da qualche tempo sempre più apprezzata su ogni genere di infrastruttura nostrana, dalle autostrade ai centri urbani. I dispositivi si illuminano su sollecitazione dei fari dei veicoli e sono composti da catadiottri di cristallo, un inserto in gomma e una base in ghisa che viene fissata nell'asfalto con un bitume bicomponente. Le prime mosse del progetto altoatesino risalgono a prima dell'inverno scorso, quando i dispositivi InStrada - che hanno ottenuto l'omologazione del Ministero dei Trasporti ai sensi del Dpr 495/92 - sono stati applicati all'imbocco della galleria di Chiusa, che, a causa di una curva decisamente “secca” e non modificabile strutturalmente, era stata in precedenza teatro di numerosi scontri. Il risultato: “*Eccellente - sottolinea Paolo Montagner, Direttore Ripartizione Servizio strade della Provincia Autonoma di Bolzano - , da allora non abbiamo registrato danneggiamenti alle lamiere di nessun tipo, inoltre abbiamo superato un inverno rigidissimo, senza nessun problema per quanto riguarda il servizio neve*”.

D. Dottor Montagner, cosa vi ha convinti dell'efficacia di questo dispositivo?

R. Come da nostra prassi, abbiamo voluto innanzitutto testarne sul campo la funzionalità. L'abbiamo fatto proprio nella galleria di Chiusa, che è di dimensioni ridotte ma per noi costituiva un problema di sicurezza. Per adeguarla, in precedenza avevamo rifatto l'impianto di illuminazione con proiettori a led (e ora



1. Tratto curvilineo



2. Superstrada Me-Bo



3. Immissione “illuminata”

l'impianto consuma meno di un frigorifero) e dei rivestimenti in acciaio inox, ma i sinistri permanevano. Finché non abbiamo posato questi occhi di gatto che inducono i veicoli a rimanere in corsia, sono autopulenti e semplici da installare, e non hanno avuto alcun problema a essere sormontati dalle lame per l'antineve.

D. Risultato: incidenti a quota zero?

R. Proprio così. Lo conferma il fatto che i nostri capisquadra non hanno mai più dovuto sostituire le lamiere, con evidenti risparmi in

termini di costi economici, oltre che sociali. Ricontrato il successo di Chiusa, abbiamo optato per estendere massicciamente questa soluzione su altre infrastrutture della rete, montando diverse centinaia di pezzi. Sono agli imbocchi della galleria Monguelfo (1700 m di lunghezza, 15mila veicoli di TGM), al centro e ai lati; nella galleria Virgolo, dove si arriva da un rettilineo seguito



4. Schema tratto SS 49

da una curva (anche in questo caso luogo di scontri frequenti); su un tratto della circoscrizione di Villabassa, sulla SS 49 della Val Pusteria composto da una stretta successione di gallerie e sottopassi; per concludere con un intervento significativo sulla superstrada Merano-Bolzano: qui il primo chilometro per chi arriva da Ovest per ragioni di spazio è sguarnito di *guard-rail* centrale ed è costituito da una doppia linea continua di segnaletica. Abbiamo deciso di presidiarla installandovi gli occhi di gatto.

D. Soddisfatto, dunque, di questa tecnologia?

R. Indubbiamente. Innanzitutto perché ha superato a pieni voti la prova del campo migliorando la sicurezza, non presenta controindicazioni di alcun genere e dal punto di vista della gestione ci permette di sostituire una serie di attività frutto di imprevisto con altre programmabili. Sono le caratteristiche, queste, che ricerchiamo del resto in ogni tecnologia da applicare sulla nostra rete. ■■